Zeitschrift: Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 49 (2002)

Heft: 2

Rubrik: INFO UFPC

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

LA PROTEZIONE CIVILE A EXPO.02

OMO da AQUA UNO: rispondere!

EXPO.02

Partecipanti al giorno d'istruzione dell'UFPC.

UFPC. Mancano ormai solo poche settimane all'apertura di Expo.02 prevista per metà maggio. I preparativi per l'impiego della protezione civile sulle arteplages avanzano a pieno ritmo. Da novembre a metà settembre, 3500 militi di protezione civile provenienti da tutta la Svizzera seguono un'istruzione di un giorno in vista del loro impiego presso l'esposizione nazionale.

Un gruppo di futuri sorveglianti delle rive si esercita nell'uso dei riflettori in una cantina buia. Un altro gruppo impara ad utilizzare il programma informatico con cui verranno registrati gli oggetti smarriti nelle quattro arteplages.

Secondo Rodo Wyss, dell'Ufficio federale della protezione civile (che coordina l'intervento dei militi per volere dei cantoni), un giorno d'istruzione e un'introduzione all'inizio dell'intervento bastano per preparare i militi di protezione civile al lavoro presso l'Expo.02. Su ogni arteplage vi saranno tre responsabili della protezione civile, incaricati di vegliare sul buon funzionamento dei servizi offerti. A questo scopo, i responsabili devono poter contare su collaboratori affidabili che conoscono bene i loro compiti, sottolinea il capoprogetto. Durante l'istruzione i militi vengono addestrati soprattutto nell'uso di apparecchiature speciali. «La maggior parte dei militi sa già utilizzare una radio. Nell'ambito di Expo.02, però, vengono utilizzati apparecchi differenti da quelli impiegati abitualmente nella protezione civile. È quindi necessaria una breve istruzione.» Un altro esempio: i militi previsti per essere impiegati nei gruppi addetti alla sicurezza si esercitano nell'uso degli estintori presenti all'Expo.

FOTO: UFPC

Rodo Wyss e il suo team si recano nei cantoni per informare e istruire i militi PCi.

Istruzione fino a settembre

Dallo scorso novembre Rodo Wyss e il suo team si recano nei cantoni per informare e istruire i militi di protezione civile annunciati per prestare servizio sulle arteplages. Gli ultimi verranno istruiti a settembre, poco prima del loro impiego in ottobre, durante le ultime settimane di Expo.02.

D'intesa con la direzione di Expo.02, i compiti affidati ai militi di protezione civile sono i seguenti:

- sostegno alla squadra responsabile per la sicurezza;
- sostegno al servizio responsabile per il posteggio dei bus;
- sorveglianza delle rive a sostegno della guardia lacuale;
- gestione di uffici oggetti smarriti e di punti per la ricerca di bambini e persone smarrite;
- sostegno al servizio sanitario.

A questo scopo vengono impiegati complessivamente circa 3500 militi di protezione civile. Senza dimenticare poi i circa 3500 militi supplementari che servono ai cantoni limitrofi per svolgere ad esempio compiti di sostegno alla polizia e di logistica.

Autoapprovvigionamento

Il capoprogetto non deve preoccuparsi solo dell'istruzione dei militi, ma anche delle trasferte, del vitto e dell'alloggio durante i cinque mesi dell'Expo. Rodo Wyss spiega: «I militi troveranno qualcosa da mangiare anche se hanno lavorato fino a tarda sera.» Nel self-service dell'alloggio ci sarà sempre qualcosa di pronto a disposizione. «L'autoapprovvigionamento è uno dei nostri principi.»

Su volontà del capoprogetto, i militi di protezione civile porteranno una divisa creata appositamente per l'Expo. Questo perché d'un lato l'abbigliamento dei militi deve essere adatto sia alle temperature estive che a quelle autunnali. Dall'altro, perché l'Expo.02 rappresenta un'occasione importante per farsi conoscere meglio. □

NUOVO FILM

«Servizio d'assistenza»: quando la terra trema

Si torna anche sotto l'ombrello!

Il film e stato girato nell'arco di soli otto giorni.

FOTO: UFPC

UFPC. In questi giorni la Sezione cinematografica dell'esercito (SCE) e l'Ufficio federale della protezione civile (UFPC) hanno presentato il loro primo film «Servizio d'assistenza», in cui viene mostrato l'intervento d'assistenza in seguito ad un terremoto.

«Ora muovete con forza la lampada! Attenzione però. Ok, adesso ancora un po' di polvere: stop è abbastanza. Spostate il quadro, ancora, ancora un po'! Mica male, riprendiamo il tutto ancora una volta.» Questi i discorsi che si potevano udire durante le riprese del film, a fine settembre. Film girato nell'arco di soli 8 giorni, con la collaborazione di circa 110 persone.

Enormi anche i preparativi per questo film: da quando il servizio cinematografico dell'esercito ne ha affidato la realizzazione a Chris Hensch (protezione civile), si sono dovuti innanzitutto presentare i compiti, i mezzi e la filosofia del servizio d'assistenza. Nel giro di pochi giorni, all'inizio del 2001, è stato approntato il copione, poi leggermente modificato dal gruppo di lavoro «Protezione e assistenza».

Molte persone ed istituzioni per un solo film

In un secondo tempo si sono dovuti trovare relatori, attori, soccorritori nonché i luoghi idonei. Si è dovuto organizzare tutto nei minimi dettagli, per poter montare le tende per tempo nel luogo prestabilito. Se ne è occupata soprattutto la consulente tecnica Hildegard Weber-Brandenberger (UFPC), alle prese con domande del tipo: dove trovare detriti edili (per la preparazione della strada), quanti mattoni utilizzare per rendere la cosa verosimile. Dove far aspettare gli attori che non stanno girando una scena. Come organizzare le pause pranzo.

Max Fahrni del servizio cinematografico dell'esercito, e responsabile delle riprese, si è occupato invece di organizzare il lavoro in maniera speditiva.

Molti hanno lavorato alla realizzazione di questo film, ma solo il team delle riprese e due attori principali erano dei professionisti. Tuttavia, anche grazie all'energia e all'impegno di tutti gli altri, si sono ottenuti dei risultati straordinari.

L'organizzazione civile della città di Berna ha dato man forte all'UFPC mettendo a disposizione istruttori, addetti dell'organizzazione della protezione civile, materiale nonché un impianto. Il Corpo svizzero per l'aiuto in caso di catastrofe ha fornito le tende, mentre alcuni privati hanno messo a disposizione locali e oggetti; senza contare il prezioso aiuto degli organi d'intervento della città di Berna e degli specialisti, i quali hanno espresso la loro opinione in merito alla situazione.

La trama

Il film inizia con un forte terremoto (fittizio) in una grande città svizzera. Tra le persone colpite vi è anche la famiglia Rossi, la cui vita, così come le diverse tappe del soccorso, viene seguita dalle telecamere durante l'intero film. Si assiste inoltre all'intervento della protezione civile, che si occupa dell'assistenza alle persone bisognose di aiuto.

La signora Rossi e le sue due figlie arrivano per prime in un posto collettore, dove si prende nota del loro arrivo. Qui chiedono del signor Rossi, di cui non hanno più notizie. Più tardi la famiglia riceve vitto, alloggio e assistenza psicologica in un centro apposito (tendopoli). Alla fine del film la famiglia è finalmente riunita.

Prestito della videocassetta

Già durante le riprese, il film ha suscitato parecchio interesse. Infatti, erano presenti innumerevoli spettatori. Anche il giornale del posto ha scritto un articolo sul film, mentre la televisione locale ha addirittura seguito le riprese per un'intera giornata.

La videocassetta (durata: 15 minuti, numero di ordinazione: VP 666) può essere ordinata a partire da subito, tramite Internet (www.protezionecivile.ch) o presso la Sezione cinematografica dell'esercito, Servizio prestiti, 3003 Berna. □